

L'Osservatorio

Findomestic - Mensile

Clima di fiducia
e intenzioni di acquisto
degli italiani.

Indagine giugno 2012

Dati rilevati nel mese di maggio 2012

Publicazione mensile
A cura della Comunicazione Corporate
di Findomestic Banca spa
in collaborazione con IPSOS



Il consumatore italiano continua a guardare con preoccupazione allo scenario sociale ed economico: 77 cittadini su 100 sono insoddisfatti delle condizioni nella quale versa il Paese. Tuttavia, il voto medio sulla fiducia, pur restando vicino al minimo storico, segna un lieve miglioramento. Nord Est e Nord Ovest sono le aree che evidenziano la maggiore insoddisfazione.

Otto italiani su 10 (l'84%) affermano che nella propria cerchia di conoscenti ci sia stato un contenimento dei consumi. La causa che sta alla base di questo calo è rappresentata dall'aumento dei prezzi dei beni di largo consumo e dei carburanti. Seguono il calo dei redditi e una serie di paure sul futuro come la perdita del posto di lavoro, il default dell'Italia o un ulteriore aumento delle tasse.

In crescita la propensione al risparmio: a maggio ha toccato il 16% la quota degli Italiani che nei prossimi 12 mesi intendono incrementare quanto riescono a mettere da parte.

Ad aprile erano il 14%, mentre a marzo si fermavano al 10.

Il consumatore italiano continua a guardare con preoccupazione allo scenario sociale ed economico: 77 cittadini su 100 sono insoddisfatti delle condizioni nella quali versa il Paese (percentuale di coloro che hanno espresso un voto compreso tra 1 e 4).

Le ultime rilevazioni contenute nell'edizione di maggio dell'Osservatorio Findomestic sui consumi dei beni durevoli, fotografa una situazione difficile. Perché, se è pur vero che rispetto al mese precedente il grado di fiducia in termini assoluti è aumentato, passando da 3,1 a 3,2 punti, è altrettanto vero che la scala di misurazione, che va da 1 a 10, ha nel 7 la sua soglia positiva. Inoltre, va aggiunto che nel corso dell'ultimo anno, a eccezione del mese di dicembre 2011, questo indicatore non ha mai registrato incrementi per due mesi di fila. Pertanto è possibile che a giugno, anche in vista del pagamento dell'IMU, ci possa essere una nuova regressione.

A livello regionale, Nordest e Nordovest continuano a dimostrarsi come le due aree del Paese più preoccupate. Leggermente migliore la percezione nel Centro e nelle Isole, anche se il dato resta comunque inferiore ai 3,5 punti.

Come già avvenuto nel mese precedente, la reazione a questo clima di sfiducia e incertezza si concretizza in un rafforzamento della propensione al risparmio: a maggio, 16 Italiani su 100 si dicono intenzionati ad aumentare la propria quota di accantonamenti. Ad aprile erano 14 ogni 100, mentre a marzo non si andava oltre i 10.

Sullo sfondo di questo quadro d'insieme, l'edizione di giugno dell'Osservatorio Findomestic ha indagato quali sono le ragioni più rilevanti che hanno portato gli Italiani a ridurre i loro consumi. Al primo posto si colloca l'aumento dei prezzi di largo consumo e dei carburanti; a seguire, la riduzione dei redditi; il rischio che un familiare possa perdere il posto di lavoro e il timore di un default dell'Italia.

Previsioni di acquisto a tre mesi

Elettrodomestici:

migliorano le previsioni per gli elettrodomestici bianchi e per quelli bruni; in calo, quelle per i piccoli.

Passano dal 16,1 al 17,3% i consumatori intenzionati con tutta probabilità ad acquistare nei prossimi 90 giorni un elettrodomestico bruno, mentre salgono dal 13,4 al 13,6% quanti si apprestano, altrettanto sicuramente, a comperarne uno bianco. Decrescono, invece (dal 21,7 al 21,5%), le previsioni per i piccoli elettrodomestici. Per questi ultimi, la spesa massima ipotizzata è passata da 923 a 911 €; per i bruni è passata da 886 a 846 e per i piccoli da 197 a 225 €.

Elettronica di consumo:

previsioni sostanzialmente stabili sul mese precedente, con quelle per i tablet che fanno segnare un lieve aumento

Passa dall'8 al 9% la quota degli intervistati che prevedono di acquistare un tablet nei prossimi tre mesi.

In linea con il mese precedente quelle per la telefonia (con la quota di acquirenti "certi" che passa dal 17 al 18%), per i pc (stabile al 17% come ad aprile) e per foto e videocamere (anche qui si conferma il dato di aprile: 12%). Salgono però tutti i livelli massimi di spesa preventivati, in particolare quelli per tablet (da 471 a 494 €) e quelli per foto e videocamere (da 342 a 395 €).

Auto e moto: in leggera salita le previsioni per auto nuove e scooter. Stabili quelle per le vetture usate

Passano dal 7,3 al 7,4% gli Italiani che nei prossimi tre mesi si apprestano a comprare un'auto nuova. E salgono dal 4,7 a 5% quanti sono pronti a varcare le porte di un concessionario per portare a casa uno scooter. Resta invece sempre del 5,4% la quota di coloro i quali acquisteranno una vettura usata. Per ciò che concerne i livelli massimi di spesa, quelli per gli scooter salgono da 3.598 a 3.642 €, con quelli delle auto nuove che scendono da 18.571 a 18.449 €.

Casa e arredamento: leggeri aumenti per l'acquisto di case e per le ristrutturazioni; segno positivo anche per i mobili

Salta al 4,7% (dal 4,1 del mese precedente) la quota di quanti intendono comprare casa; per le ristrutturazioni si registra pure un aumento nella propensione a 3 mesi, anche se più contenuta: da 7,5 a 7,7. Per i mobili, infine, si va dal 14,3 di aprile al 14,7% di quest'ultimo mese. Per questi ultimi, la previsione di spesa massima è in contrazione: da 3.229 a 3.176€.

Tempo libero:

L'avvicinarsi dell'estate traina l'aumento delle propensioni d'acquisto a tutti i livelli: viaggi, abbigliamento sportivo e attrezzature fai - da - te

Salta al 36% la quota di Italiani che da qui al prossimo settembre si appresta a comperare un pacchetto – vacanze, facendo segnare il dato più elevato dal luglio scorso; quelle per l'abbigliamento sportivo passano dal 19 al 22% e salgono dal 23 al 24% quelle per il fai – da – te.

Alcuni dati di scenario

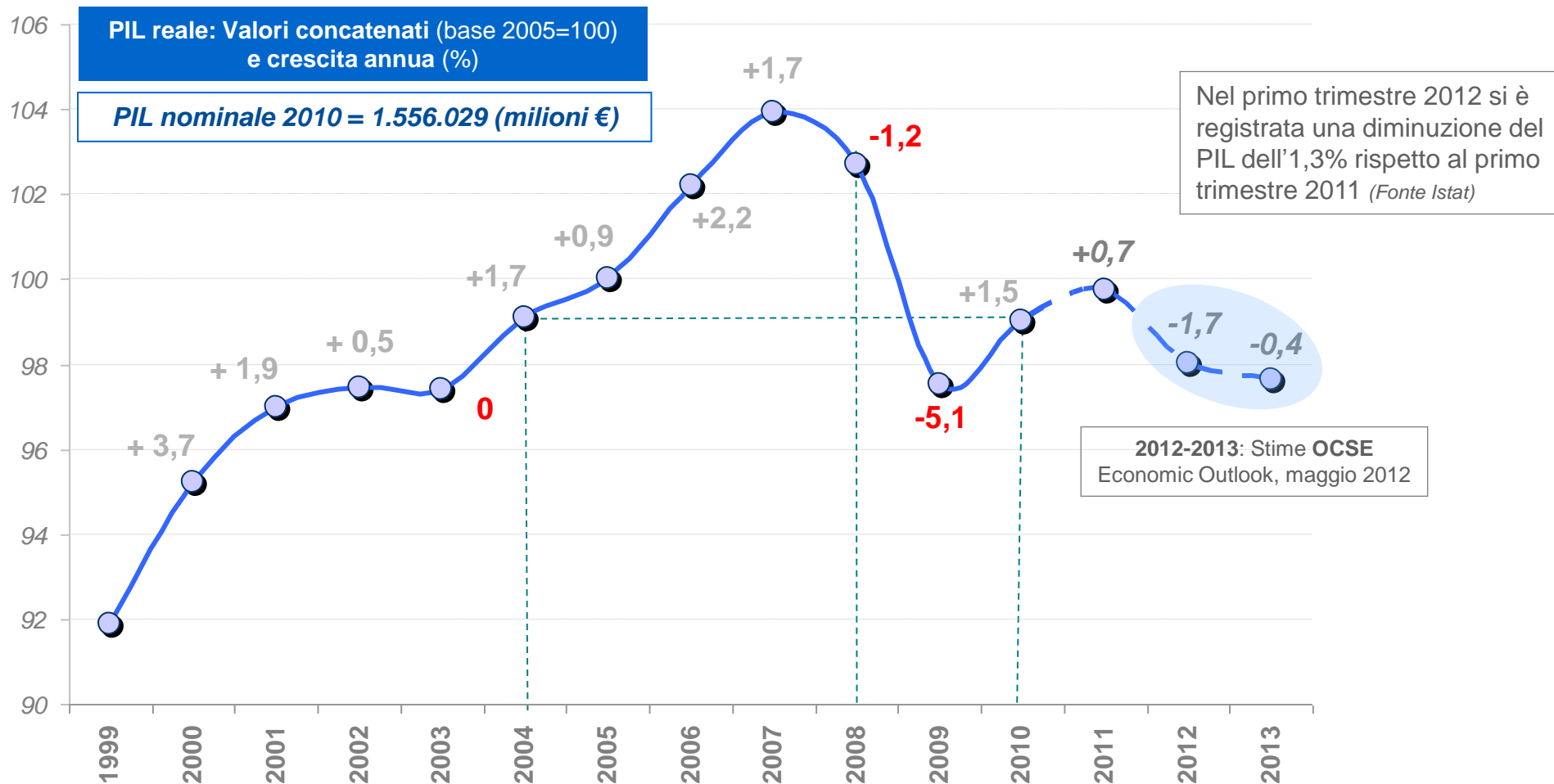
Key points: lo Scenario

L'Istat conferma l'andamento negativo dell'economia italiana: nel primo trimestre del 2012 il **PIL** è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e **dell'1,3% rispetto al primo trimestre del 2011**: è il peggior inizio anno dal 2009. Tale dato è una "media" tra "l'aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria e dei servizi".

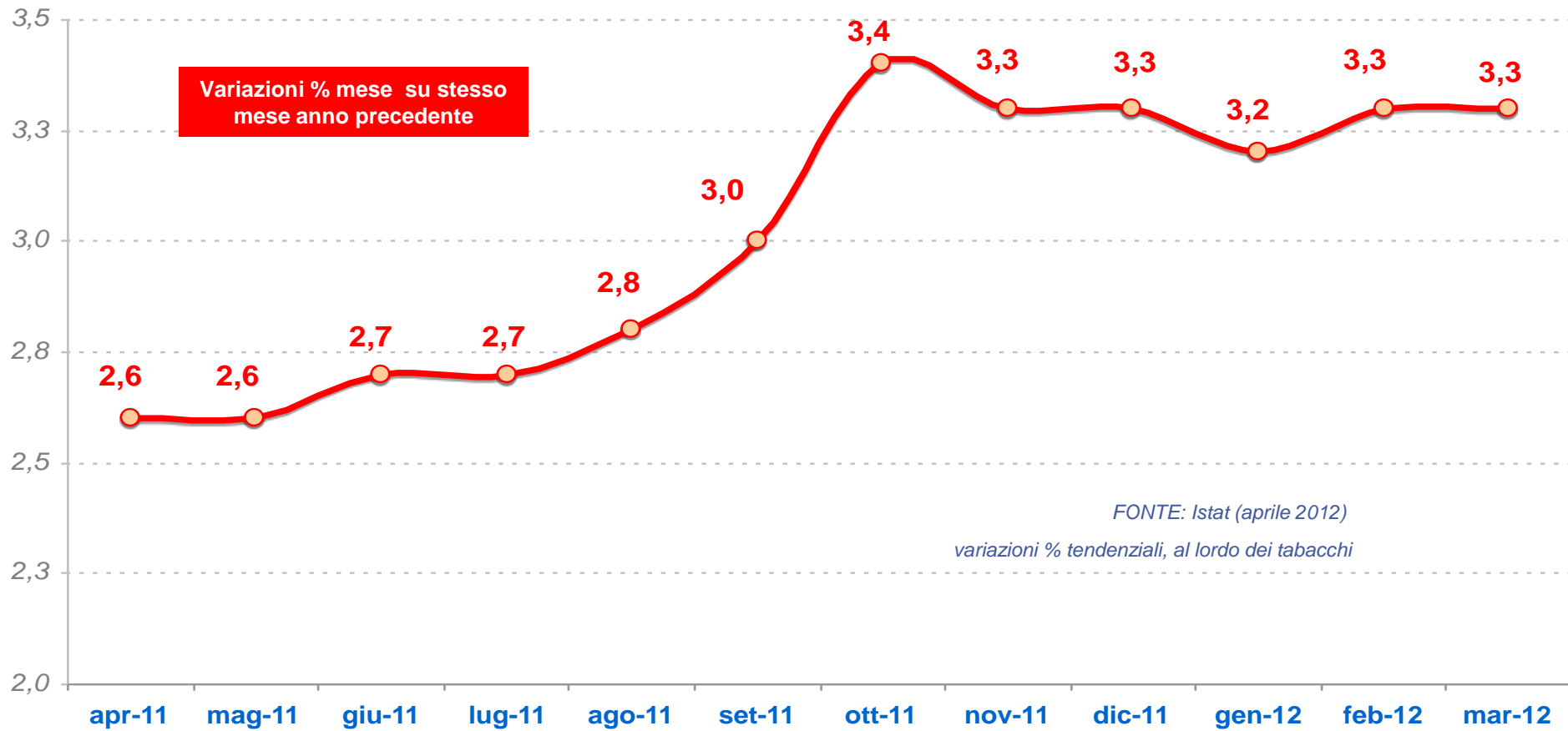
Dati poco confortanti giungono anche dalle stime dell'**OCSE** che a maggio prevede un calo del PIL dell'1,7% per il 2012 e dello 0,4 nel 2013. L'Italia è in retroguardia a livello europeo: faranno peggio solo Grecia (-5,3% e -1,3%), Portogallo (-3,2% e -0,9%) e Spagna (-1,6% e -0,8%).

Anche sul fronte occupazionale la situazione del nostro Paese resta poco confortante: l'OCSE prevede che i disoccupati in Italia saliranno alla fine del 2012 al 9,4% contro l'8,4% dello scorso anno per arrivare al 9,9% nel 2013. Nel 2007 era pari al 6,1%. L'effetto più pesante degli ultimi anni di crisi, resta quello della disoccupazione giovanile. In Europa a marzo 2012 circa il 23% degli under 25 era senza impiego (5,5 milioni). Il dato più eclatante è quello di Spagna e Grecia dove, tra gli attivi, un ragazzo su due è senza impiego. L'Italia, con un tasso di disoccupazione giovanile del 35,9% (fonte Istat), resta ben al di sopra della media europea.

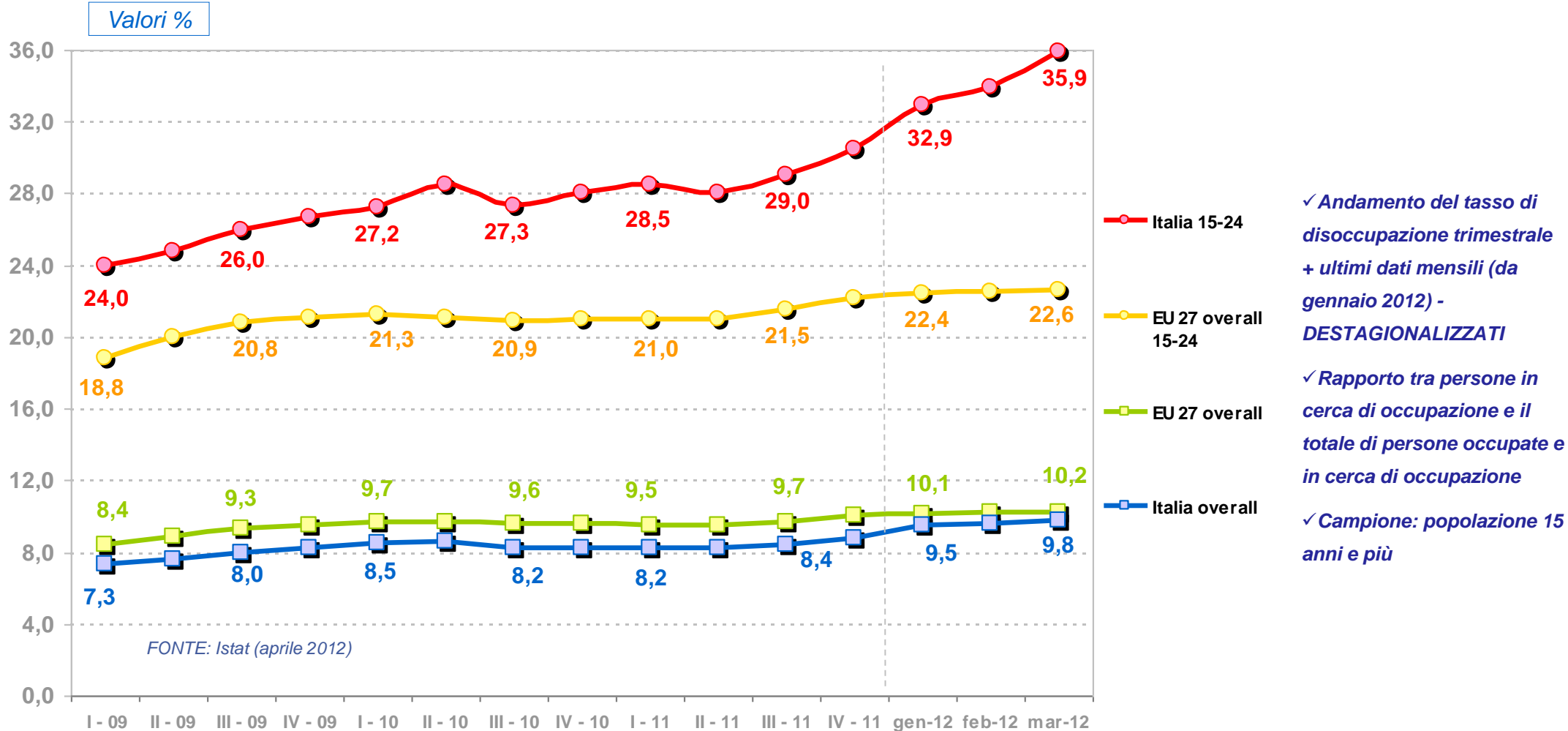
L'Italia è di nuovo in recessione



L'inflazione non accenna a diminuire



La disoccupazione è in crescita, rimane drammatica quella giovanile



Il sentiment

Key Points: il Sentiment

Il livello di soddisfazione circa la situazione italiana complessiva – che ad aprile aveva registrato il peggior dato dall'inizio della serie storica – a maggio migliora, seppur lievemente, arrivando a 3,2 (dato puntuale su base mensile).

Guardando alle diverse parti del Paese e considerando che tali spaccati sono invece una media ponderata delle ultime due rilevazioni, il trend si conferma negativo in tutte le aree geografiche, Nord Est e Nord Ovest in testa. Inoltre, sebbene chi abbia un basso titolo di studio continui a registrare i dati peggiori rispetto a diplomati e laureati, a maggio pare invertire la tendenza e accrescere la propria soddisfazione. Se gli intervistati pensano al futuro del Paese, le previsioni su base mensile migliorano lievemente dopo aver toccato il fondo ad aprile scorso (-0.30 versus -0.41).

L'analisi della situazione economica personale continua a evidenziare un'importante differenza: se gli italiani percettori di reddito guardano a se stessi, le percezioni, pur restando critiche, hanno un andamento più positivo.

Coloro che a maggio sono riusciti a risparmiare sono il 21% degli intervistati (rispetto al 19.7% di aprile). Nel contempo, continua a crescere la propensione personale al risparmio: dopo il +4% rilevato ad aprile rispetto a marzo, ecco che a maggio coloro che ritengono di aumentare a breve l'importo di denaro da accantonare sono il 16% (un altro +2%).

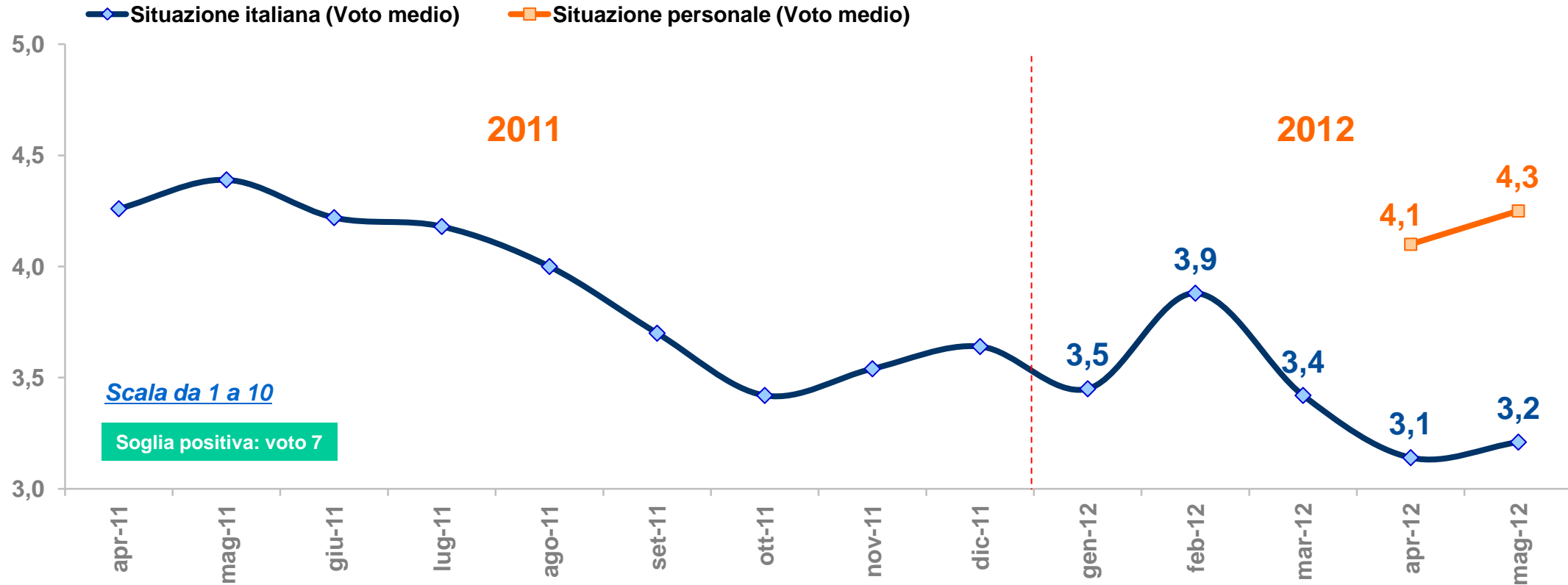
Il grado di soddisfazione circa la situazione italiana e la situazione personale

In che misura lei è soddisfatto/a della situazione italiana nel suo complesso (economica, politica e sociale)?

In che misura lei è soddisfatto della sua attuale condizione economica?

La Fiducia

Base: totale campione (502)
Dato su base wave di maggio



Il grado di soddisfazione circa la situazione italiana e la situazione personale

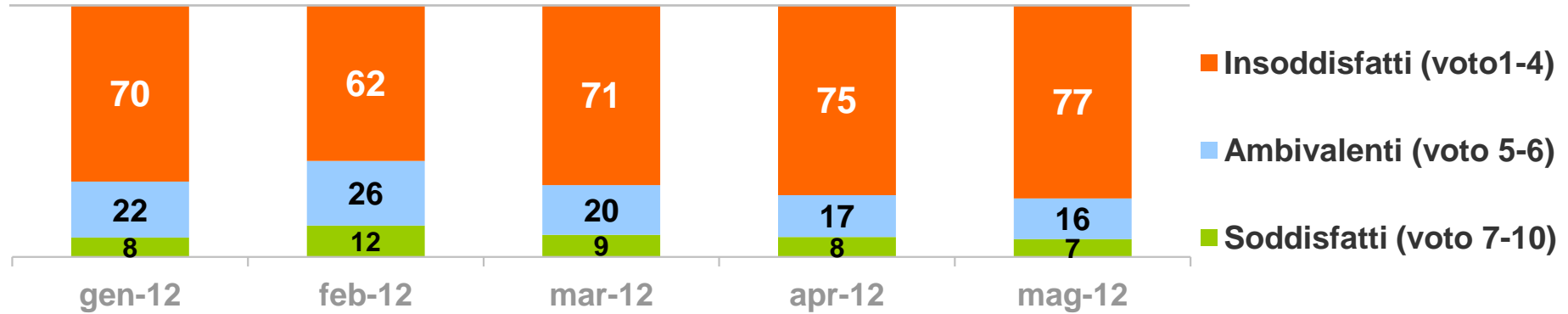
In che misura lei è soddisfatto/a della situazione italiana nel suo complesso (economica, politica e sociale)?

In che misura lei è soddisfatto della sua attuale condizione economica?

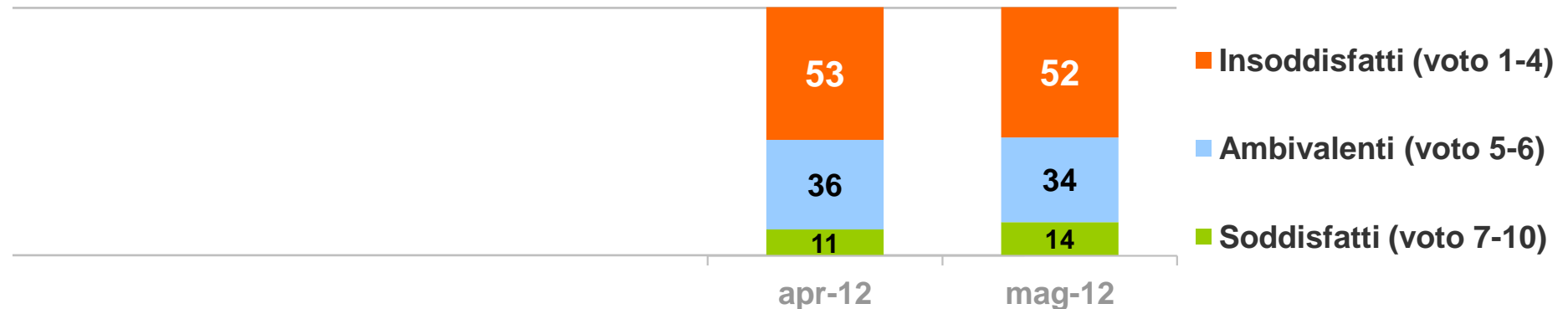
Base: totale campione (502)

Dato su base wave di maggio

Soddisfazione riguardo alla situazione italiana



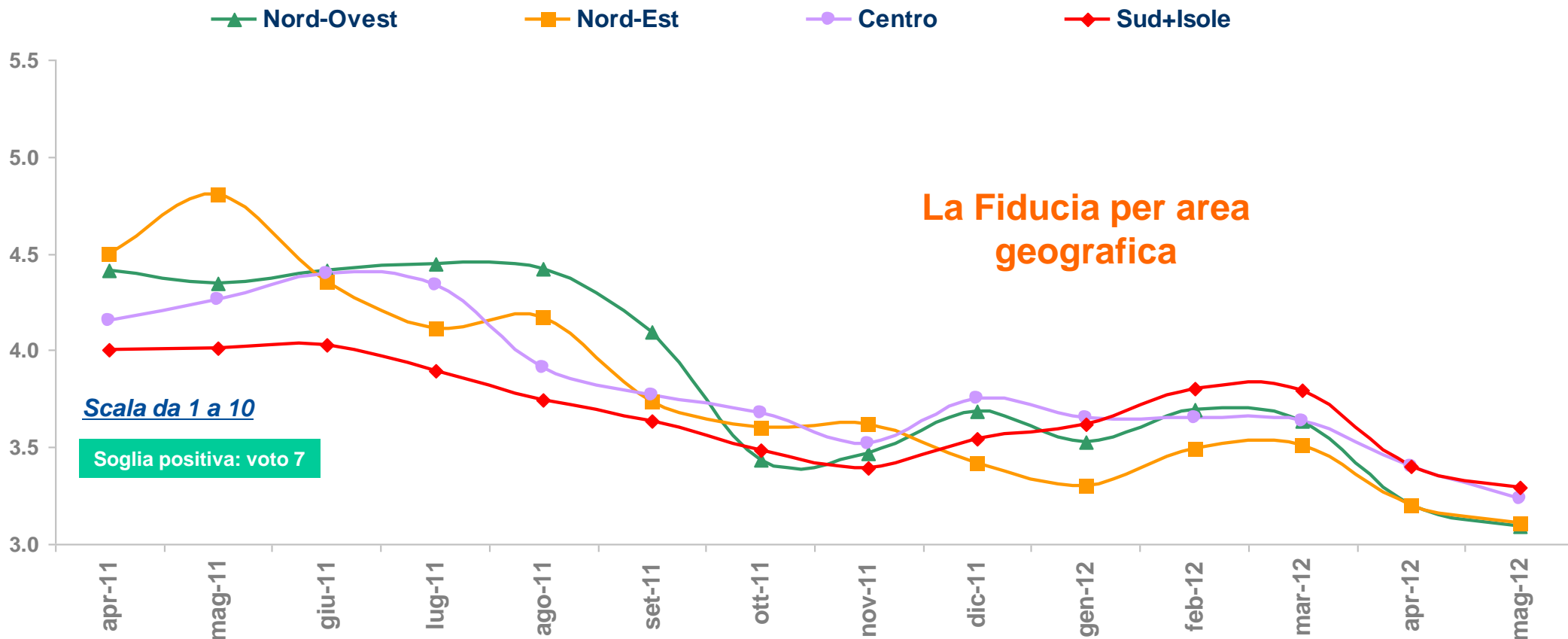
Soddisfazione riguardo alla situazione personale



Il grado di soddisfazione circa la situazione italiana

Analisi per area geografica (voti medi)

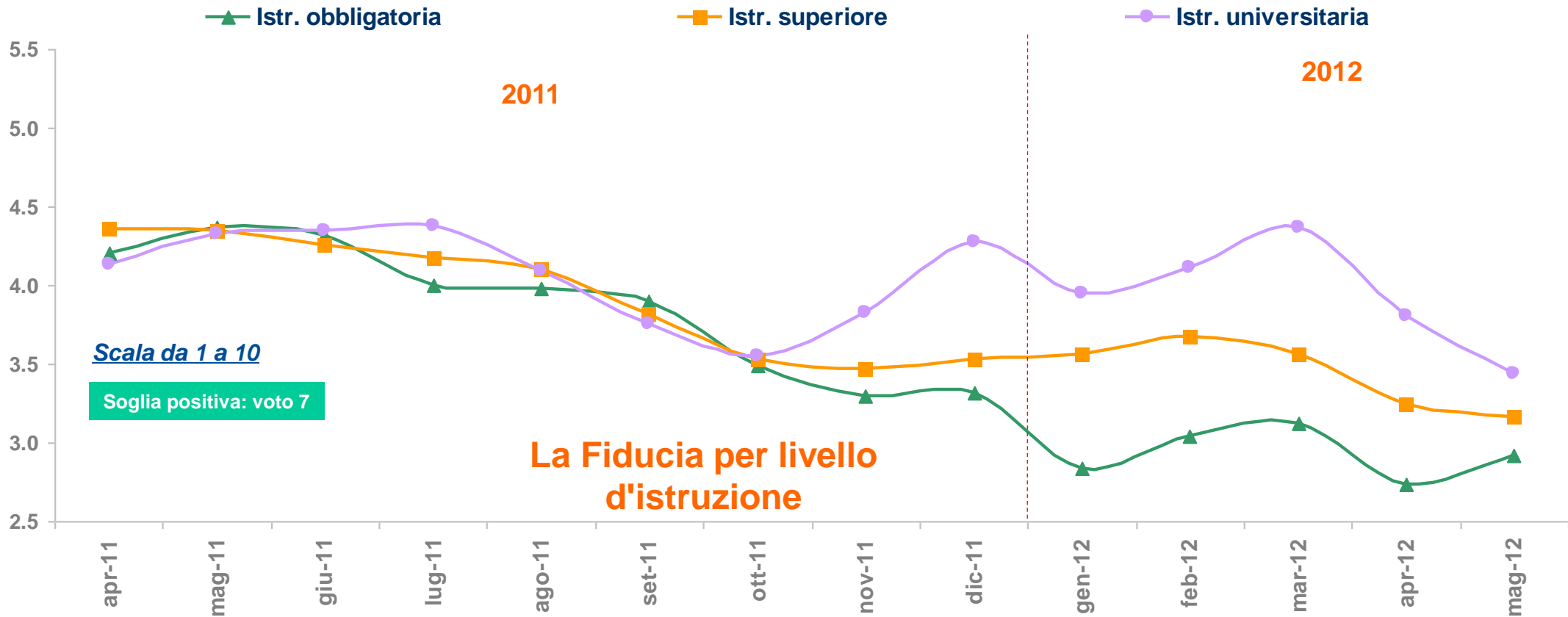
Base: totale campione
Dato rolling



Il grado di soddisfazione circa la situazione italiana

Analisi per livelli di istruzione (voti medi)

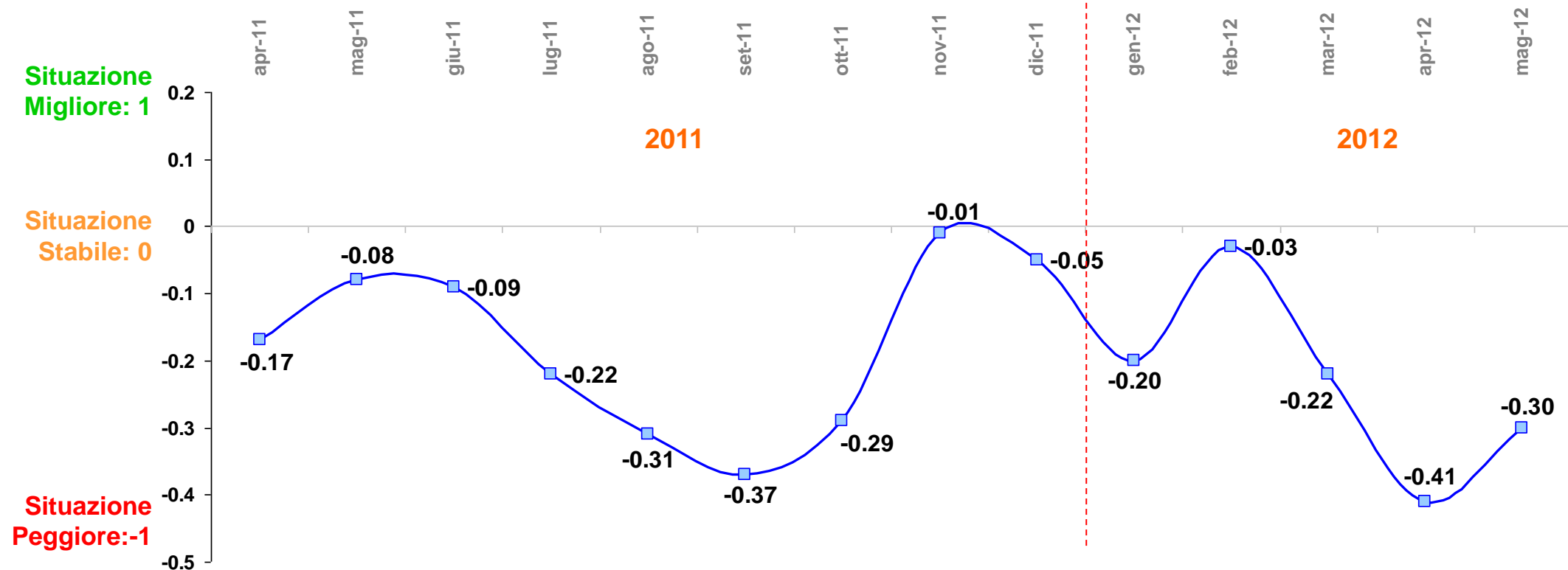
Base: totale campione
Dato rolling



Le previsioni sulla situazione italiana a 12 mesi

Lei ritiene che nel corso dei prossimi 12 mesi, la situazione italiana, nel suo complesso sarà migliore o peggiore?

Base: totale campione (502)
Dato su base wave di maggio



Il risparmio dell'ultimo mese

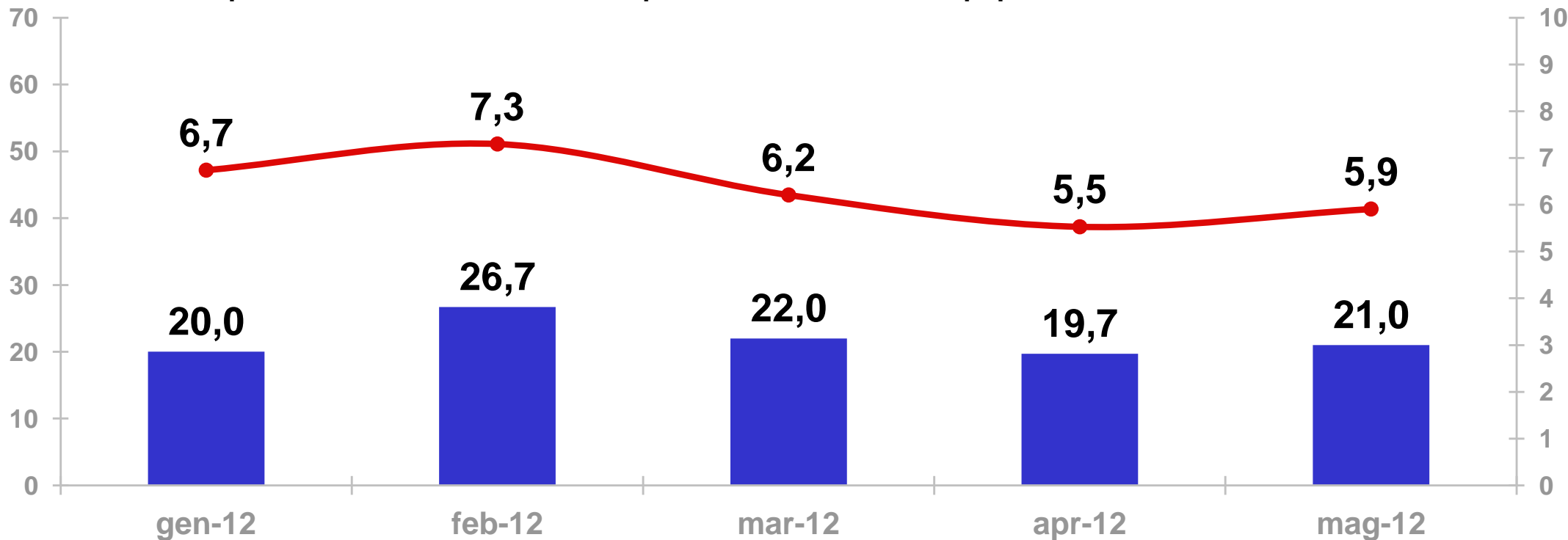
Nell'ultimo mese Lei/la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?
Che percentuale del suo reddito mensile è riuscito/a a risparmiare?

Valori %

■ % sono riusciti a risparmiare

● percentuale media di reddito risparmiato sul totale della popolazione

Base: totale campione (502)
Dato su base wave di maggio

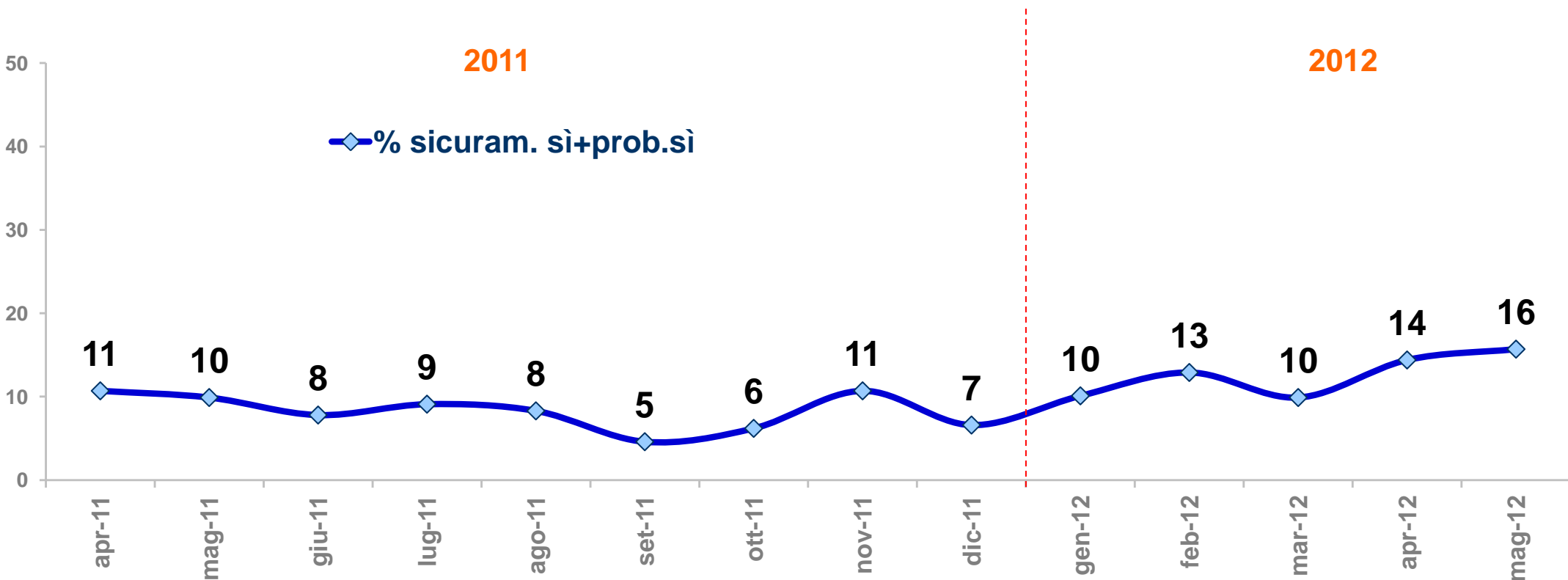


L'aspettativa personale all'aumento del risparmio a 12 mesi

Lei ritiene che nel corso dei prossimi 12 mesi lei aumenterà l'importo di denaro che riesce a mettere da parte personalmente come risparmio? (da ottobre 2009)

Valori %

Base: totale campione (502)
Dato su base wave di maggio



Il tempo libero

Key Points: il Tempo Libero

Nel mese precedente il tempo libero era una delle poche categorie merceologiche che sembravano resistere al generale peggioramento che aveva investito i consumi degli Italiani.

Nell'osservatorio di maggio, invece, complice forse la bella stagione che è ormai alle porte e le prossime vacanze estive a cui difficilmente si rinuncia, si cominciano, ad intravedere i primi segnali di crescita dei consumi di questa categoria merceologica.

Più nel dettaglio si nota che:

- coloro che probabilmente o sicuramente effettueranno un viaggio nei prossimi 3 mesi aumentano dal 34% del mese precedente al 36% di maggio
- le intenzioni di acquisto di attrezzature per il fai-da-te mostrano una crescita più contenuta, si passa infatti dal 23% di aprile al 24% attuale
- le attrezzature e l'abbigliamento sportivo sono i beni interessati dalla maggior crescita; si registra infatti un +3% rispetto alla scorsa edizione dell'Osservatorio

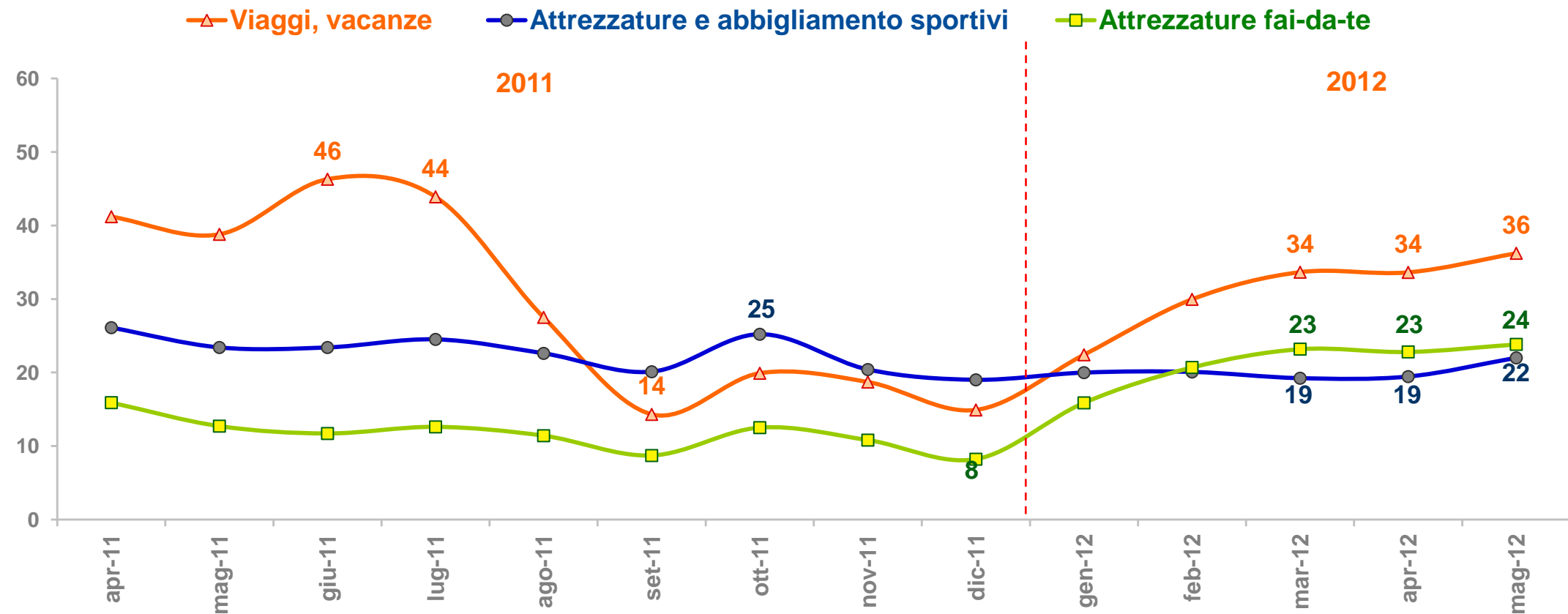
Quanti prevedono di sostenere delle spese per il TEMPO LIBERO nei prossimi tre mesi

Pensa di acquistare personalmente nei prossimi 3 mesi?

Valori %

% di coloro che hanno risposto "sicuramente sì" o "probabilmente sì"

Base: totale campione
Da gennaio 2012: dato rolling



Gli elettrodomestici

Key Points: gli Elettrodomestici

Dopo la lieve flessione registrata a marzo e aprile, a maggio si rileva una ripresa del mercato degli elettrodomestici. Tutte e tre le tipologie monitorate registrano un leggero aumento degli acquirenti. Nel contempo, si contrae il prezzo medio che s'intende spendere. In particolare:

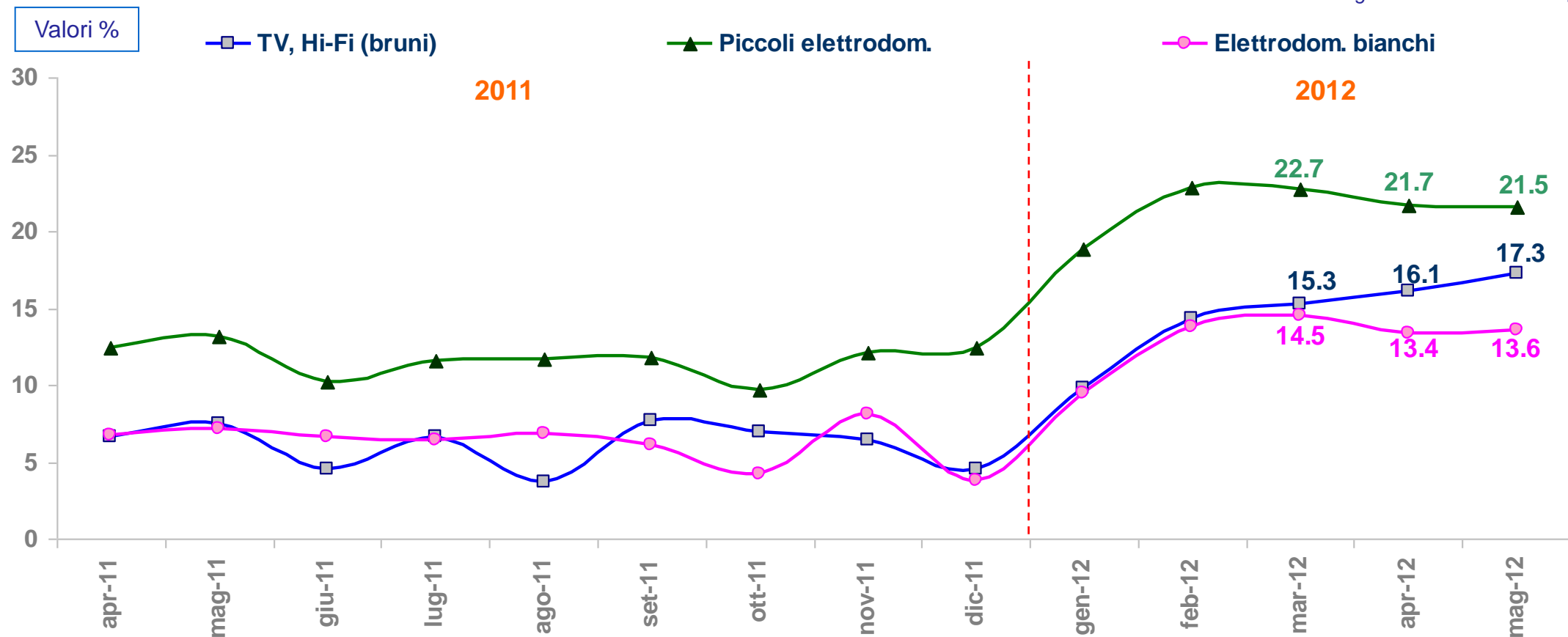
- cresce la percentuale di coloro che dichiarano di aver acquistato una TV o un Hi-Fi nell'ultimo mese (da 18,2 a 19,7), a fronte, però, di una riduzione dell'importo medio di spesa pari a 456 euro, dai 528 precedenti;
- è più contenuto l'aumento degli acquirenti delle altre 2 tipologie di elettrodomestici, che registrano anche una diminuzione della spesa effettiva, specie quella relativa agli elettrodomestici bianchi, che passa dai 596 euro di aprile ai 494 euro di maggio;
- relativamente alle previsioni, i dati si mostrano più stabili, infatti l'unica tipologia per cui si registra un aumento significativo delle intenzioni di acquisto è quella degli elettrodomestici bruni (TV e Hi-Fi), che passa da 16,1 a 17,3; anche gli importi medi di spesa prevista per tali acquisti restano sui livelli di aprile; a tal proposito, è interessante notare la controtendenza dei piccoli elettrodomestici che sono il solo bene a far registrare un aumento del prezzo medio che si prevede di spendere nei prossimi 3 mesi.

Quanti prevedono di acquistare ELETTRODOMESTICI nei prossimi 3 mesi

Pensa di acquistare personalmente nei prossimi 3 mesi?

% di coloro che hanno risposto "sicuramente sì" o "probabilmente sì"

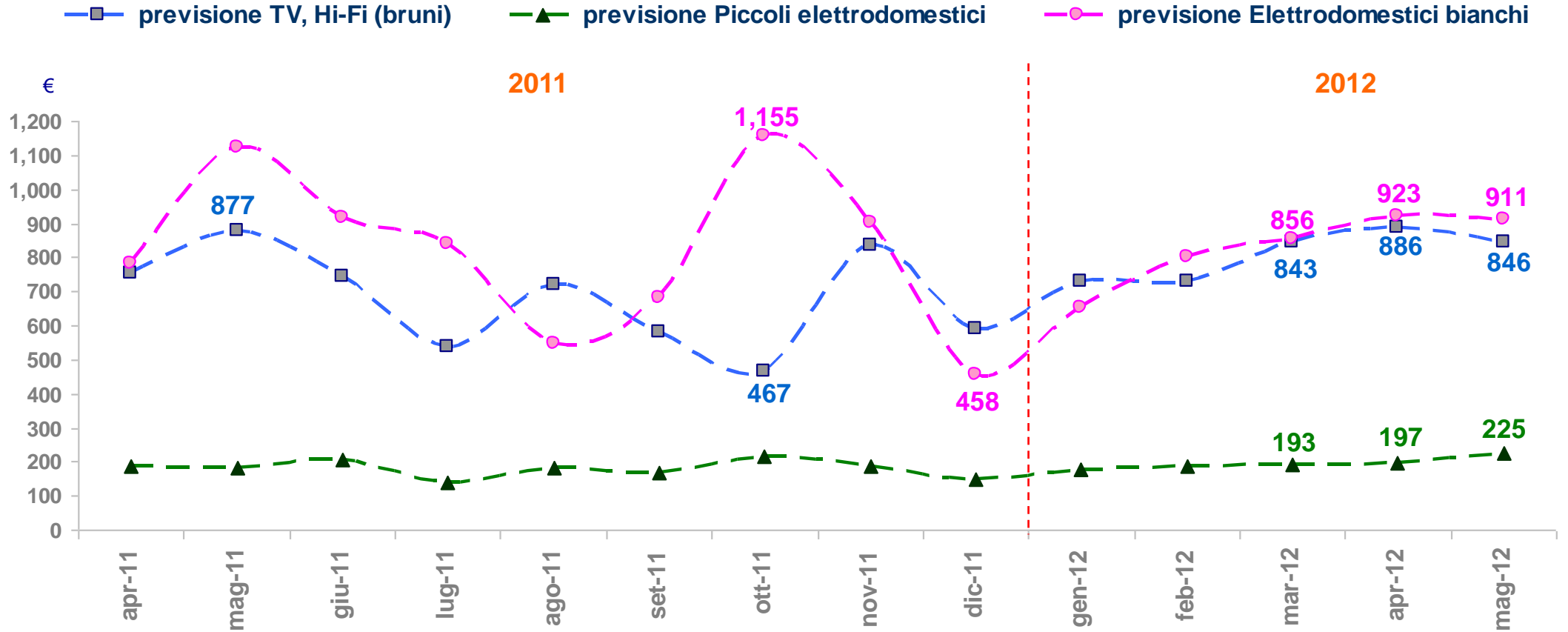
Base: totale campione
Da gennaio 2012: dato rolling



L'ammontare medio di spesa previsto per gli ELETTRODOMESTICI a 3 mesi

Quanto pensa di spendere al massimo per questo acquisto?

Base: % pensano di acquistare il bene
Da gennaio 2012: dato rolling



L'elettronica

Key Points: l'Elettronica

Se nei due mesi precedenti avevamo osservato un calo dell'acquisto di elettronica, a maggio verificiamo invece un cambio di tendenza:

- tutti i beni, fatta eccezione per i PC e gli accessori informatici che rimangono stabili, vedono aumentare la percentuale di chi dichiara di averli acquistati nel mese precedente; in particolar modo è significativo l'incremento degli acquirenti di smartphone e cellulari;
- per ciò che concerne i prezzi medi, i tablet sono la sola tipologia che mostra un leggero aumento, passando dai 439 euro di aprile ai 461 euro di maggio; per tutti gli altri beni osserviamo una lieve flessione dell'importo medio speso.

Diversa la situazione per quanto riguarda le previsioni a tre mesi:

- la percentuale di chi si dichiara intenzionato ad acquistare un PC o una fotocamera resta stabile, mentre i tablet e la telefonia fanno registrare un incremento di un solo punto percentuale rispetto alla rilevazione precedente;
- a fronte di questa stabilità delle intenzioni di acquisto, gli importi medi che si prevedono di spendere nel prossimo futuro continuano il loro trend crescente; a tal proposito è utile sottolineare il maggior incremento delle foto e videocamere che passano dai 342 euro di aprile ai 395 del mese attuale.

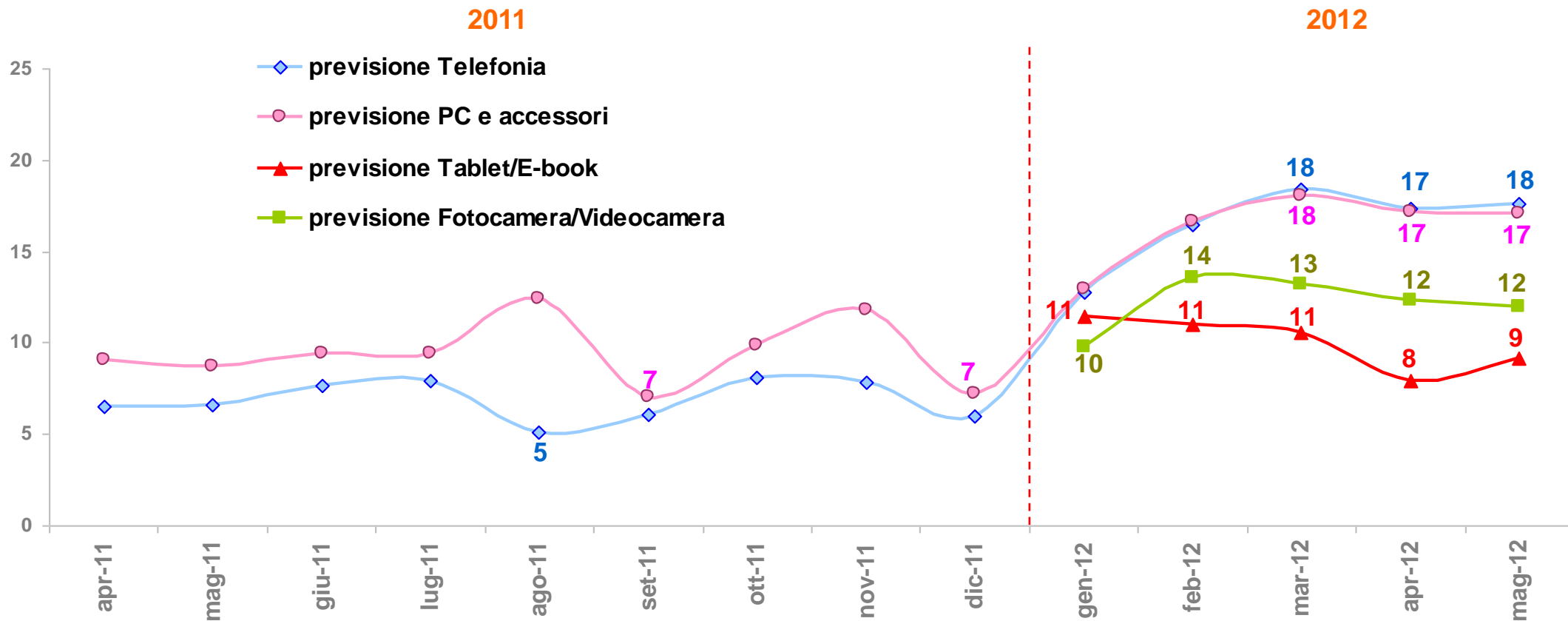
Quanti prevedono di acquistare un bene di ELETRONICA nei prossimi 3 mesi

Pensa di acquistare personalmente nei prossimi 3 mesi?

Valori %

% di coloro che hanno risposto "sicuramente sì" o "probabilmente sì"

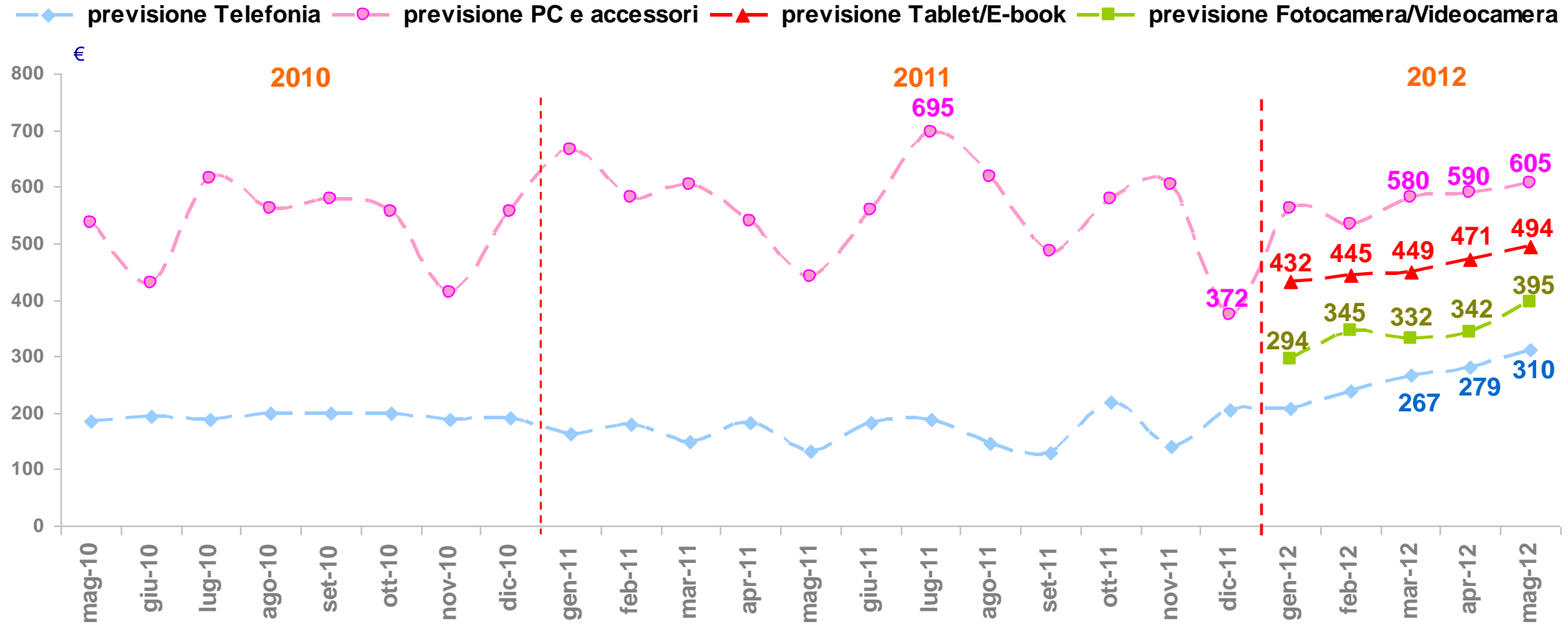
Base: totale campione
Da gennaio 2012: dato rolling



L'ammontare medio di spesa previsto per l'ELETRONICA a 3 mesi

Quanto pensa di spendere al massimo per questo acquisto?

Base: % pensano di acquistare il bene
Da gennaio 2012: dato rolling



I veicoli

Key Points: Veicoli

Secondo l'Acea - l'associazione che riunisce i costruttori europei - nei 27 Paesi dell'UE e in quelli Efta in Aprile il numero dei veicoli immatricolati è diminuito del 6,5% rispetto a un anno fa. Se si considerano i primi quattro mesi dell'anno le unità immatricolate sono diminuite del -7,1% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Se si guarda ai singoli Paesi, ad aprile i dati peggiori sono quelli dell'Italia, dove le immatricolazioni sono scese del 18%, e la Spagna che ha fatto registrare un -21,7%. Mentre sono cresciute Gran Bretagna e Germania, rispettivamente del 3,3% e del 2,9%. Considerando il primo quadrimestre nel complesso, l'Italia è stata la peggiore tra i mercati maggiori con un calo del 20,2% seguita dalla Spagna con un -17,5%. A sostenere la domanda la Germania (+1,8%) e la Gran Bretagna (+1,4%).

Tale trend decrescente è confermato anche dai dati Findomestic: a maggio coloro che dichiarano di aver acquistato un'automobile nuova nel mese di aprile calano dall'1,9% del mese precedente all'1,5%. Anche le vendite dell'usato subiscono un leggero calo dal 2,0% di aprile all'1,8% del mese corrente. Unica eccezione i motoveicoli che mostrano una leggera ripresa. A differenza della rilevazione precedente, però, questa riduzione non si riflette anche sulle previsioni, infatti se si osservano le intenzioni di acquisto a 3 mesi dei veicoli si rileva una certa stabilità per quanto riguarda le automobili (siano esse nuove o usate), mentre i motoveicoli fanno registrare un leggero aumento.

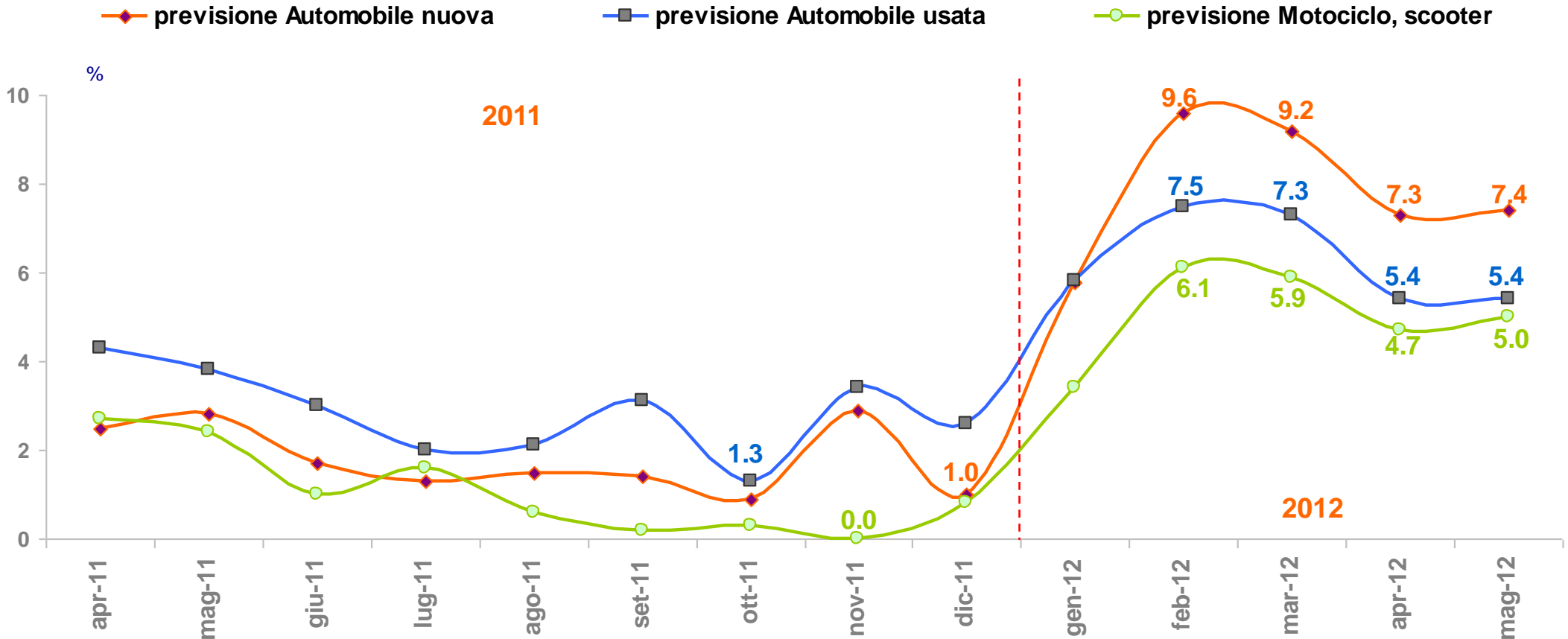
Quanti prevedono di acquistare VEICOLI nei prossimi 3 mesi

Pensa di acquistare personalmente nei prossimi 3 mesi?

Valori %

% di coloro che hanno risposto "sicuramente sì" o "probabilmente sì"

Base: totale campione
Da gennaio 2012: dato rolling



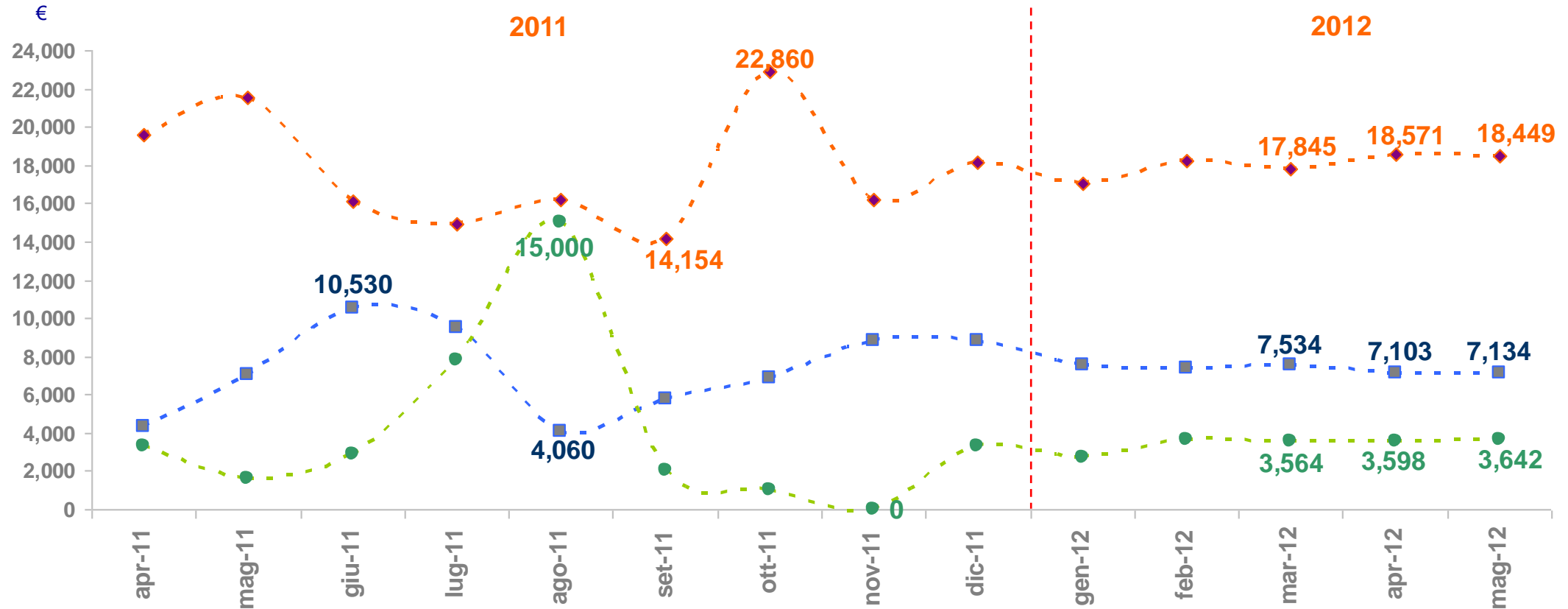
L'ammontare medio di spesa previsto per i VEICOLI a 3 mesi

Quanto pensa di spendere al massimo per questo acquisto?

Base: % pensano di acquistare il bene
Da gennaio 2012: dato rolling

—◆— previsione Automobile nuova
—●— previsione Motociclo, scooter

—■— previsione Automobile usata



La casa

Key Points: La casa

Il mercato immobiliare – che non è certo immune dalla crisi – appare nel complesso statico rispetto all'edizione precedente dell'osservatorio. I dati 'strutturali' non hanno ancora invertito la tendenza, perdurando il calo sia delle richieste dei mutui da parte dei cittadini, sia delle concessioni da parte delle istituzioni bancarie.

- Se da un lato coloro che hanno acquistato mobili nel mese precedente crescono, passando dal 7% dell'osservatorio di aprile a un (lievemente) maggiore 8% ...
- ... dall'altro continua a ridursi il prezzo medio speso per l'acquisto della mobilia nei trenta gironi precedenti, giunto a circa 1.640€;
- lo stesso fenomeno emerge dall'analisi delle intenzioni: sia per ciò che concerne la previsione di acquisto di una casa, sia per ciò che concerne nuovi mobili, sia relativamente alle previsioni di ristrutturazione, crescono in modo molto lieve coloro che dichiarano di essere intenzionati all'acquisto, mentre si contrae il prezzo medio che s'intende spendere per la mobilia.

Uno dei fattori che in questo momento hanno un peso maggiore sul mercato degli immobili e degli altri beni ad essi collegati, è il nuovo regime di tassazione: le rivalutazioni catastali e le tasse sulle proprietà non possono che influire negativamente sulle aspettative delle persone, influenzandone il comportamento nel breve periodo.

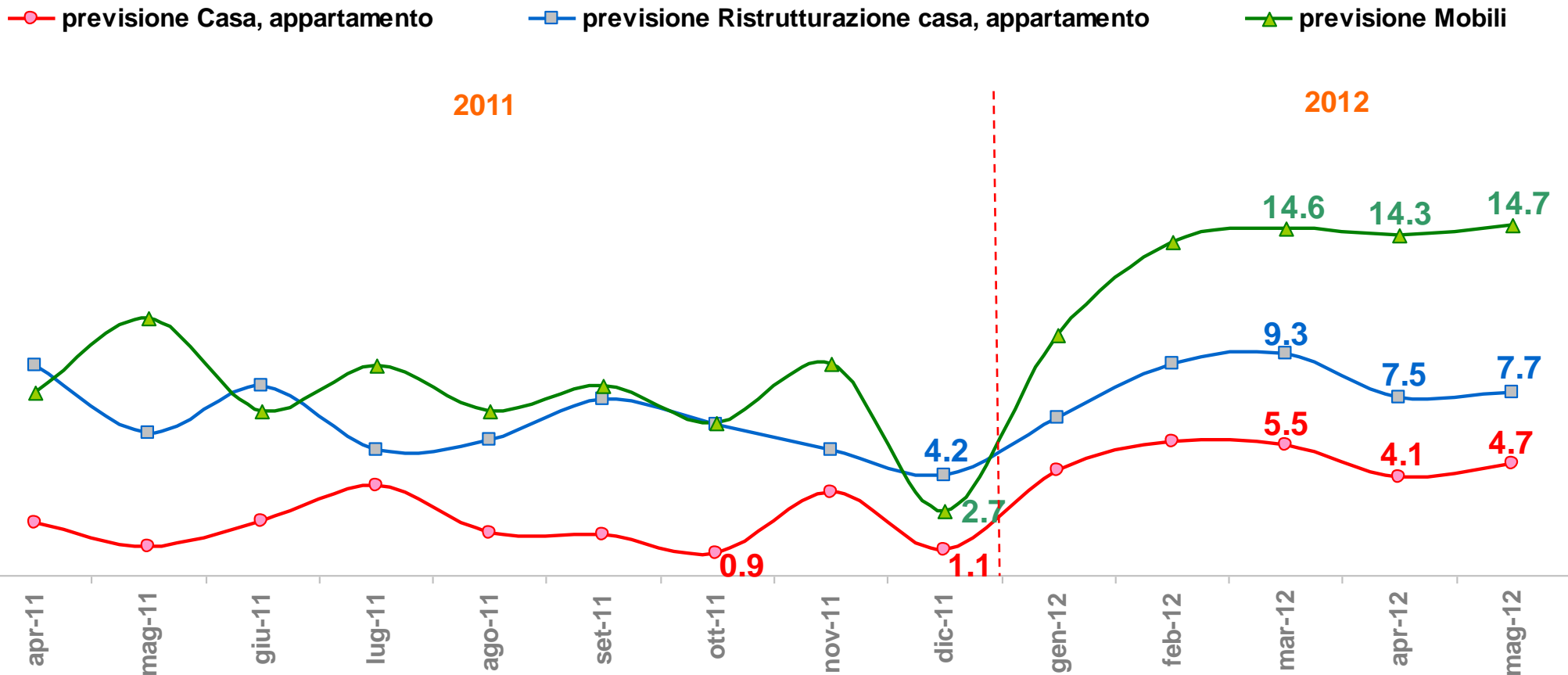
Quanti prevedono di acquistare mobili, casa o ristrutturarla

Pensa di acquistare personalmente nei prossimi 3 mesi?

Valori %

% di coloro che hanno risposto "sicuramente sì" o "probabilmente sì"

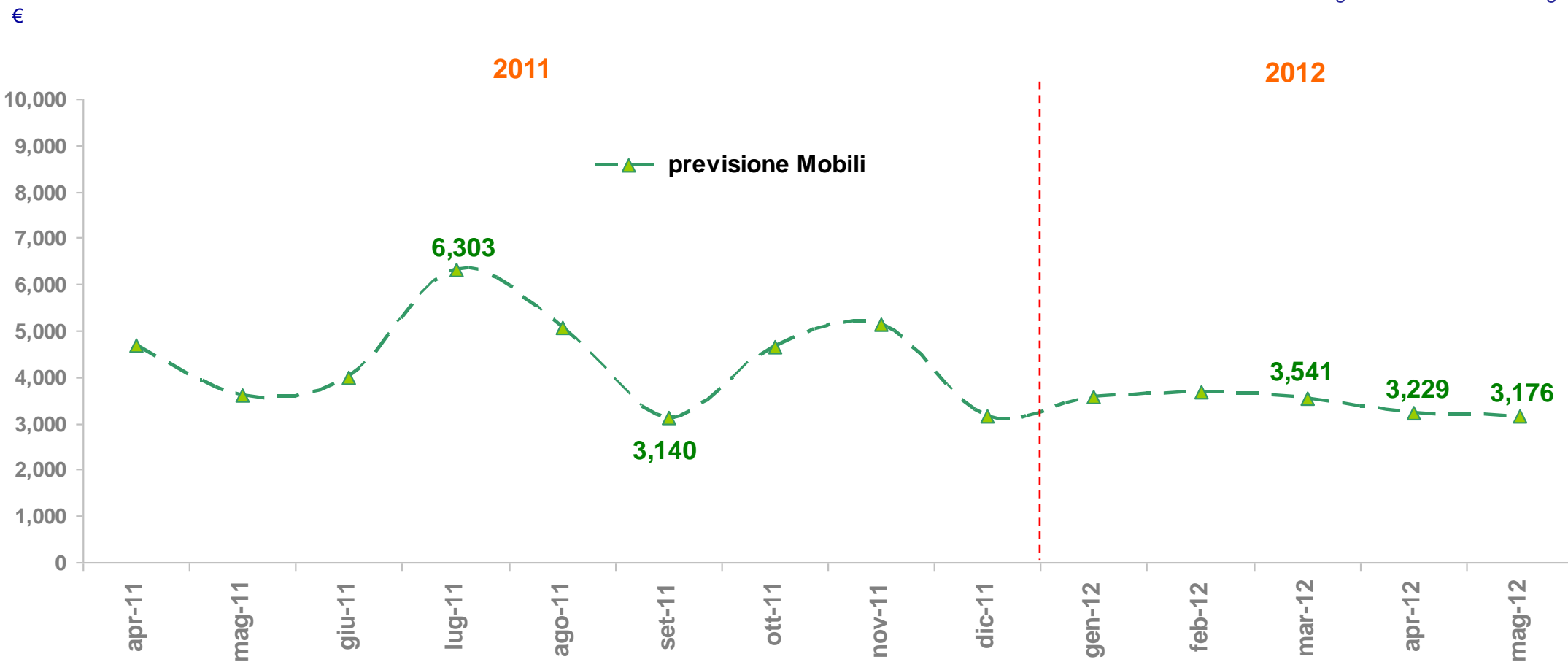
Base: totale campione
Da gennaio 2012: dato rolling



L'ammontare medio di spesa previsto per i MOBILI a 3 mesi

Quanto pensa di spendere al massimo per questo acquisto?

Base: % pensano di acquistare il bene
Da gennaio 2012: dato rolling



Argomento del mese:

La contrazione dei consumi e le preoccupazioni per il futuro

Argomento del mese: la contrazione dei consumi e le preoccupazioni per il futuro

Ben il 46% degli intervistati ritiene che nella propria cerchia di conoscenti ci sia stato un contenimento dei consumi, mentre il 38% è ancora più drastico avendo notato un calo importante degli stessi. Nel complesso, la contrazione è percepita per ben l'84% del campione. Se chiediamo agli italiani le motivazioni di questo generalizzato calo dei consumi, le principali sono **l'aumento attuale dei prezzi dei beni di largo consumo e dei carburanti, la riduzione dei redditi e il rischio di perdita del posto di lavoro di un membro della famiglia.**

Il campione, sollecitato quindi a esaminare il **potere d'acquisto del proprio nucleo familiare**, ne avverte l'**erosione** in modo nitido. Sebbene l'impoverimento sia un fenomeno percepito lungo tutta la penisola, si rilevano alcune accentuazioni tra i residenti nel Nord Est, gli appartenenti a una classe socio-economica medio-bassa o bassa e i genitori di un solo figlio. Quest'ultima tipologia di nucleo familiare è tra quelle più sofferenti. Coloro che hanno solo un figlio appartengono per lo più alle classi socio-economiche basse, quasi a voler dire che i limiti economici determinano la composizione della famiglia e che oggi anche l'educazione e la crescita di un solo figlio è assai problematica.

I 18-64enni che individuano nell'incremento dei prezzi dei beni una delle ragioni principali della contrazione del potere d'acquisto, oltre al prezzo del **carburante**, citano gli **alimentari e i prodotti per la casa, l'energia e le utenze domestiche**, mentre molto meno percepita risulta essere l'inflazione di servizi bancari e assicurativi, servizi domestici e alla persona, tempo libero, abbigliamento e scarpe.

Le cause principali della riduzione dei consumi

Quali ritiene siano le cause principali che hanno determinato il calo dei consumi in Italia? Indichi le 2 principali

Base: affermano che c'è stato un contenimento o un importante calo dei consumi (420)

Valori %



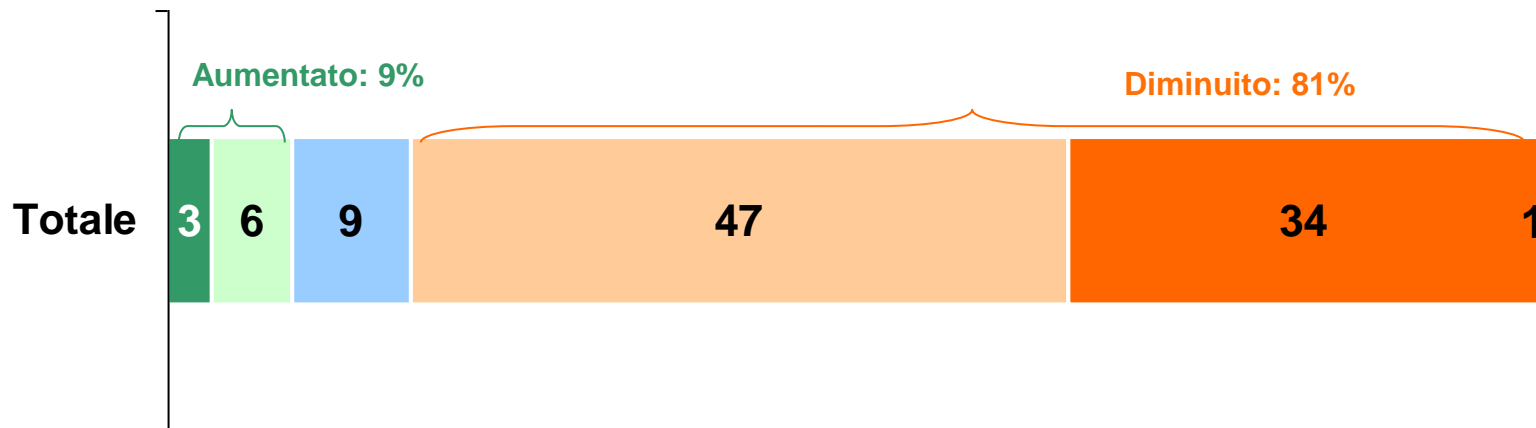
L'andamento del potere d'acquisto negli ultimi 2/3 anni

In sintesi – considerando congiuntamente il reddito e i prezzi dei beni – come direbbe essere cambiato il potere di acquisto suo e della sua famiglia, ossia la capacità di spesa del Suo nucleo familiare? Lei ritiene che negli ultimi 2/3 anni esso sia...

Base: totale campione (502)

■ Molto aumentato ■ Aumentato ■ Rimasto uguale ■ Diminuito ■ Molto diminuito ■ Non saprei

Valori %

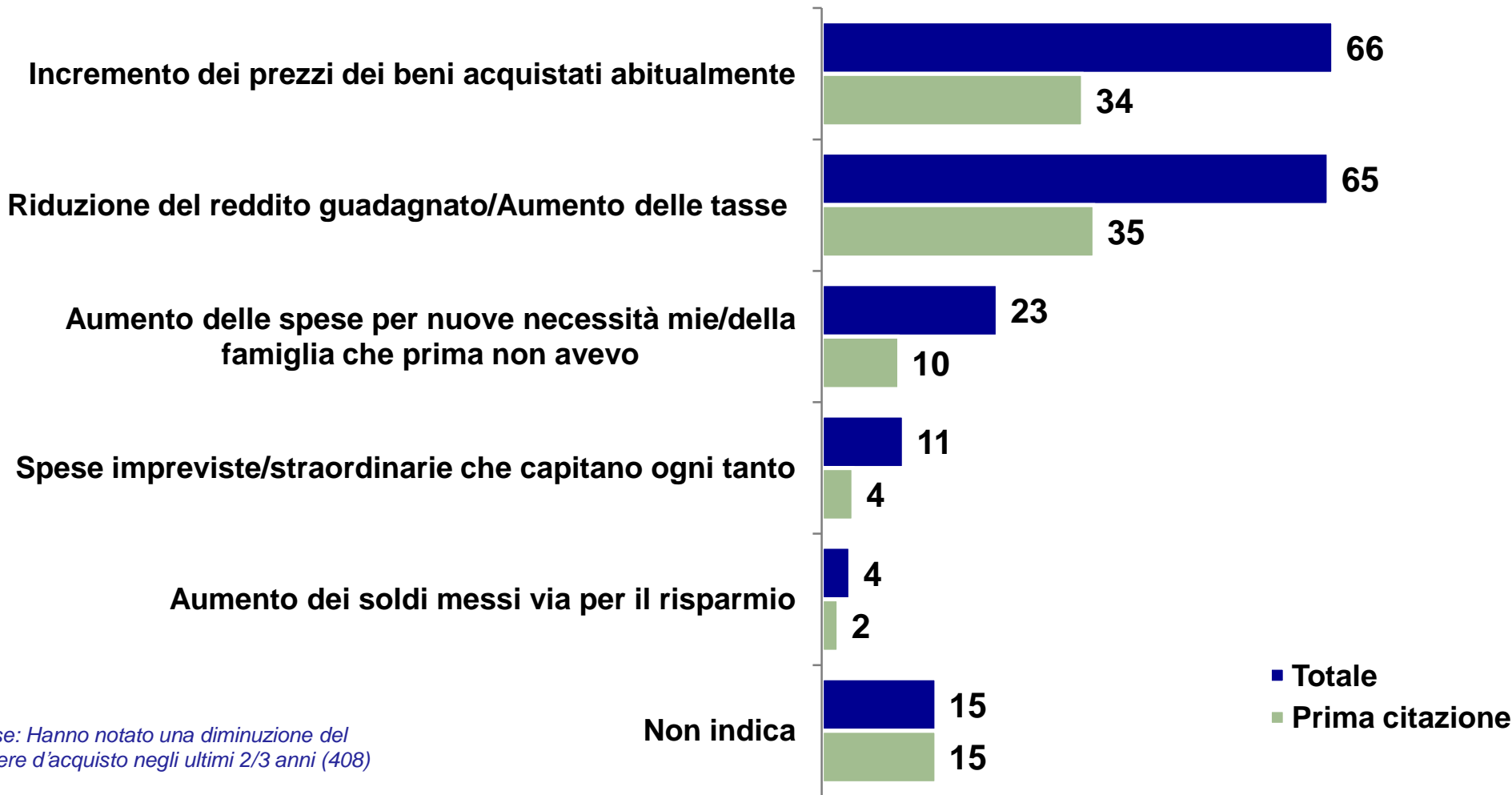


	TOT	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Classe alta/medio-alta	Classe media	Classe medio-bassa/bassa	Hanno 1 figlio	Hanno 2 o più figli	Non hanno figli
Base	502	150	112	104	136	27	246	224	124	190	180
Aumentato	9	9	6	12	9	34	9	7	6	9	11
Rimasto uguale	9	7	6	10	12	18	12	3	7	8	10
Diminuito	81	82	87	76	79	47	79	89	86	83	78
Non saprei	1	2	1	2	-	1	-	1	1	-	1

Le ragioni della diminuzione del potere d'acquisto negli ultimi 2-3 anni

Lei ha indicato che il potere d'acquisto della sua famiglia è diminuito negli ultimi 2-3 anni. In base alla Sua esperienza, quali dei seguenti fenomeni hanno maggiormente influito sulla contrazione del potere di acquisto del Suo nucleo familiare?

Valori %

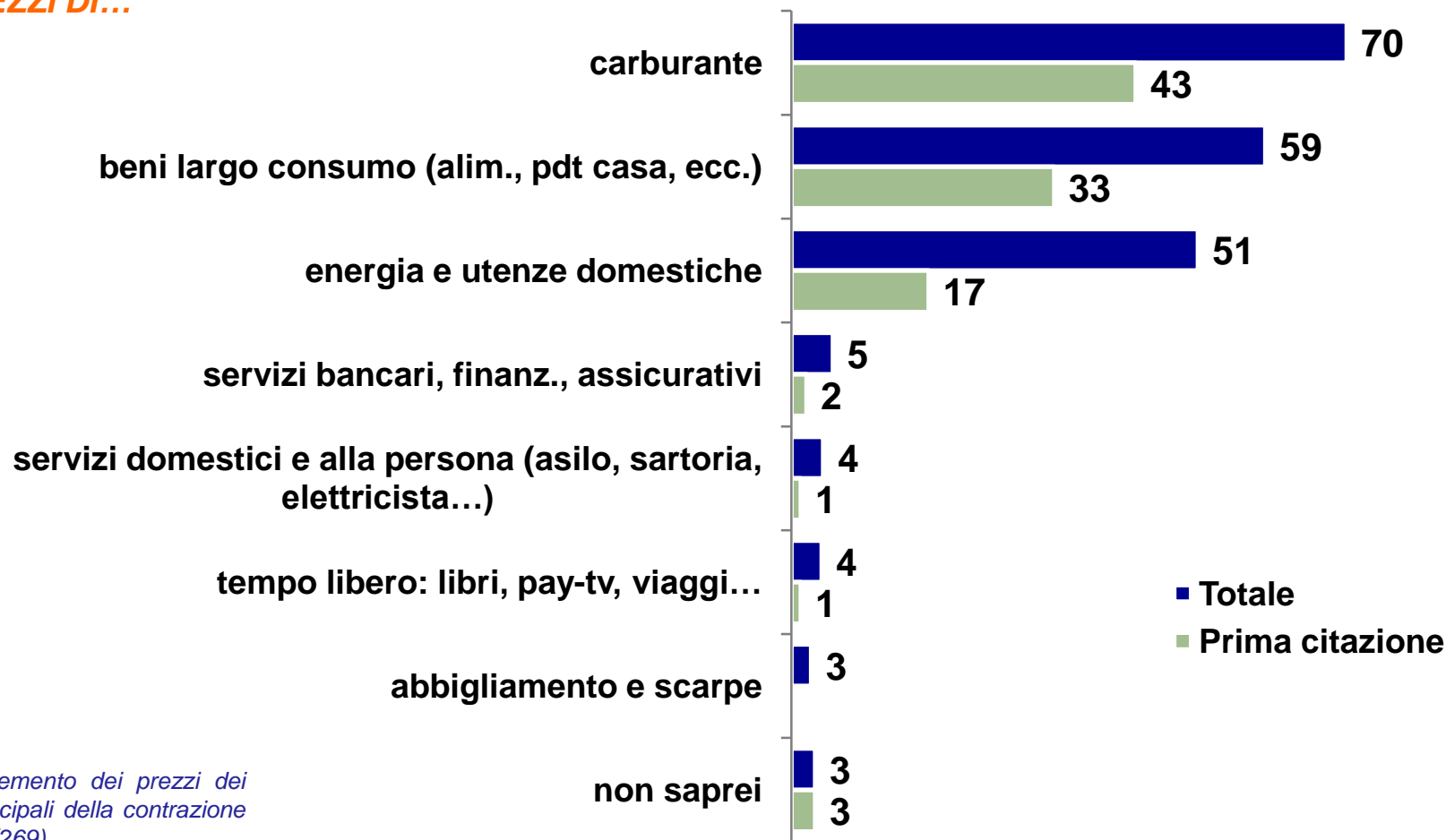


Base: Hanno notato una diminuzione del potere d'acquisto negli ultimi 2/3 anni (408)

I prezzi che hanno inciso maggiormente sul potere d'acquisto

Quali prezzi in particolare hanno inciso sul Suo potere d'acquisto? Indichi solo il primo e il secondo

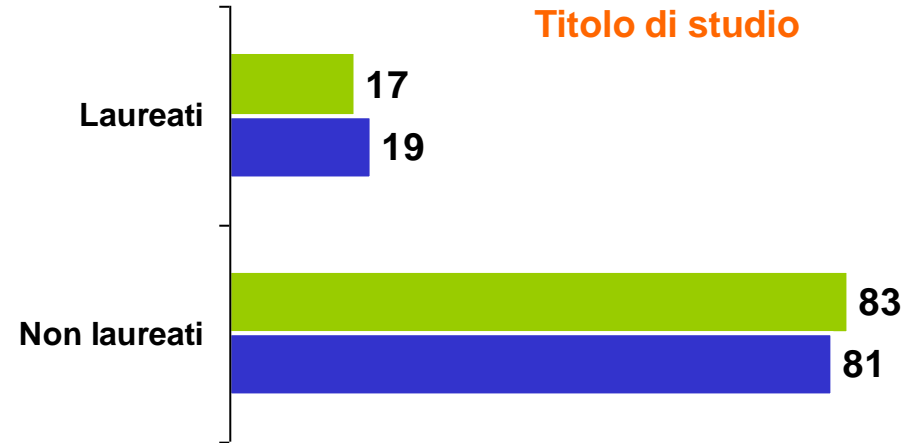
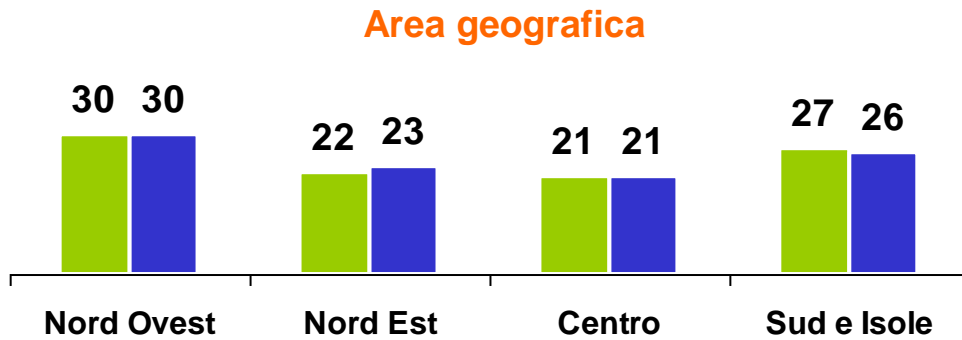
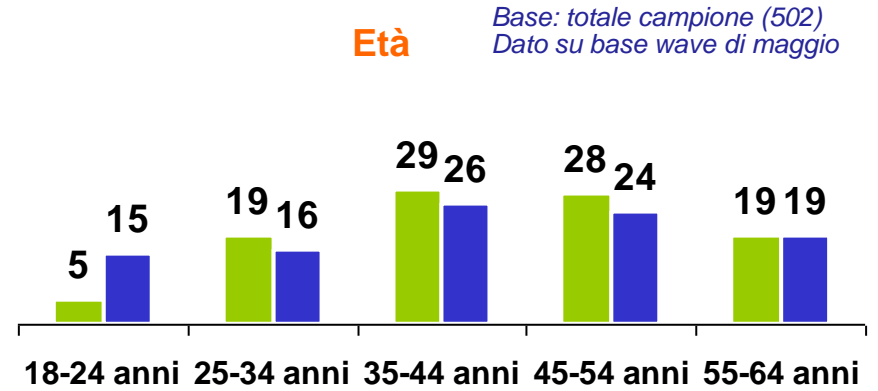
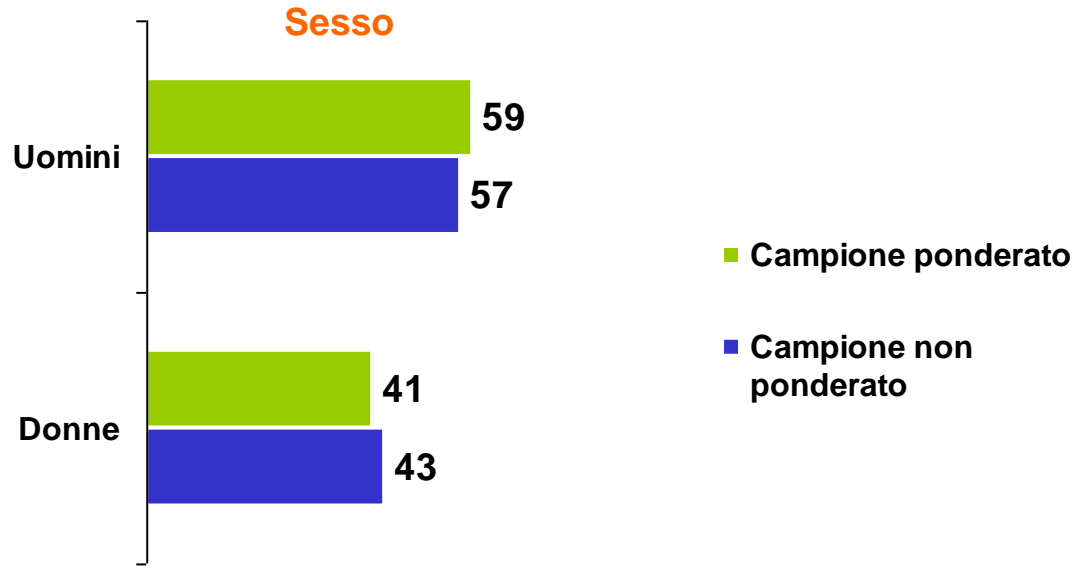
I PREZZI DI...



Base: indicanti l'incremento dei prezzi dei beni tra le cause principali della contrazione del potere d'acquisto (269)

Il campione

Il campione

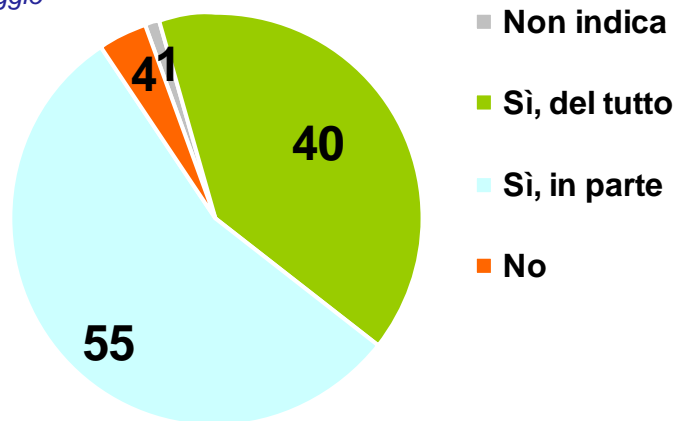


Il responsabile degli acquisti

Per ciò che riguarda gli acquisti in famiglia, è Lei che se ne occupa ?

Base: totale campione (502)
Dato su base wave di maggio

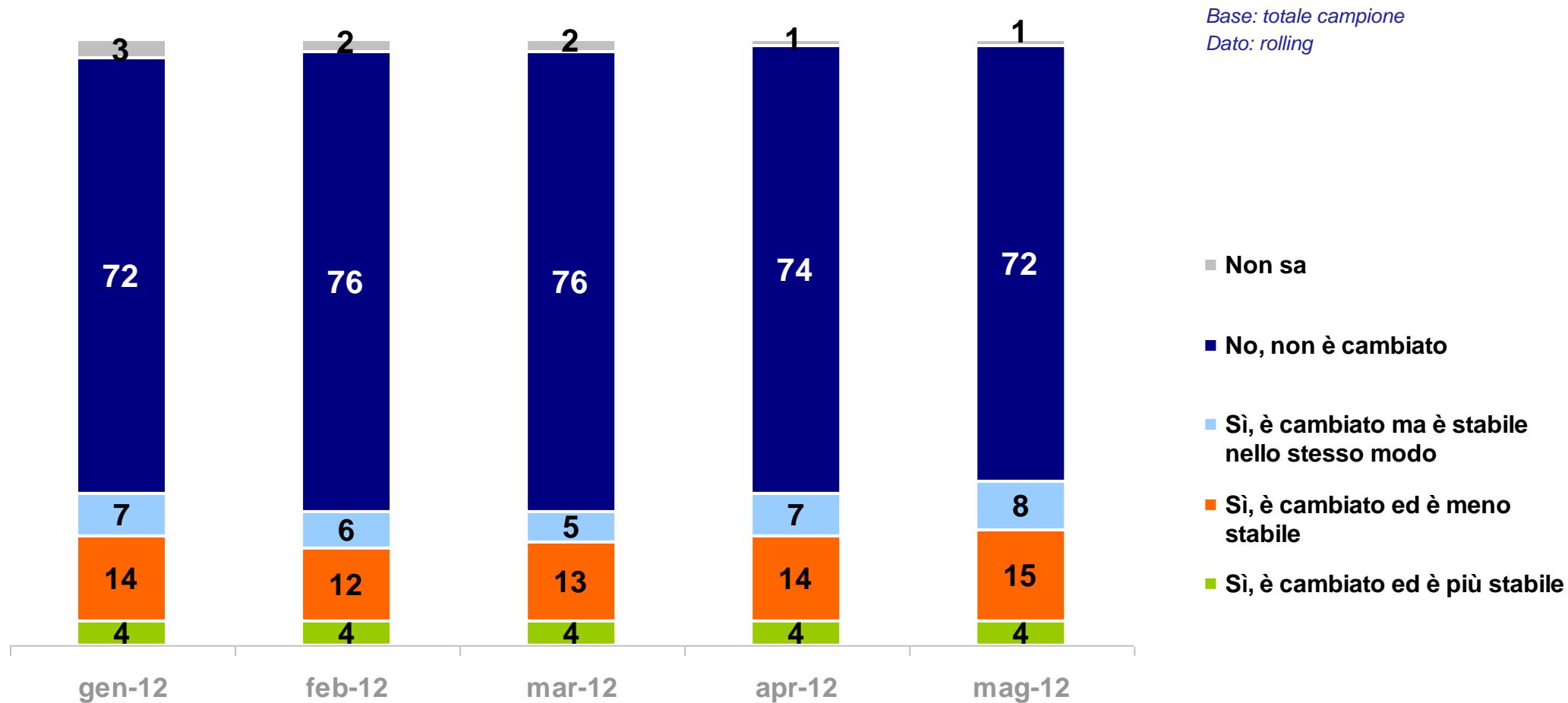
Valori %



	Uomo	Donna	18-34	35-44	45-64
Base	297	205	121	143	238
Sì, del tutto	29	56	36	42	41
Sì, in parte	65	41	52	55	57
No	4	3	9	2	1
Non indica	2	-	3	1	1

Il contratto di lavoro

È cambiato il suo contratto di lavoro negli ultimi 12 mesi?



La classe socio-economica di appartenenza della famiglia

Secondo Lei oggi la sua famiglia a quale classe sociale appartiene?

Recentemente Ilvo Diamanti, commentando l'Osservatorio sul Capitale Sociale di Demos-Coop, ha fatto notare come oltre metà degli italiani maggiorenni (il 53%) percepisca la posizione sociale della propria famiglia "bassa" o "medio-bassa": più di 11 punti percentuali rispetto a un anno fa, quasi il doppio rispetto al 2006. Nel contempo gli italiani che si sentono 'ceto medio' sono calati dal 60% del 2006 al 44% di oggi.

Se guardiamo invece solo agli italiani 18-64enni percettori di reddito, i dati, pur confermando un contesto difficile, migliorano leggermente: la **classe media** è pari al **49%** degli intervistati, mentre la **classe medio-bassa e bassa** rappresenta il **45%** (quindi non la maggioranza assoluta come nel caso della popolazione maggiorenni tout court). Ad ogni modo, la percezione diffusa è quella di un impoverimento crescente in un Paese in cui alcuni cruciali ammortizzatori sociali – famiglia e risparmio – non bastano più.

